

Primo anche nel gigante
Davanti a Stenmark e a Gaspoz il campione bolognese incanta tutti

Dopo lo speciale di venerdì
La grande tensione e un malore avevano fatto temere il peggio

Miracolo a Sestriere Tomba fa il bis

Alberto Tomba uno e due Venerdì nel sole ha vinto lo slalom speciale, ieri nella neve ha vinto il «gigante». Ha sconfitto due grandissimi campioni come Ingemar Stenmark e Joel Gaspoz e guida con vasto margine la classifica della Coppa del Mondo. Ha vinto anche se non stava bene e ciò conferma quali radiose condizioni di forma sorridano al giovane sciatore dell'Appennino

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

Sestriere. È sbucato dai turbini di neve che nasconovano tutto - la pista il bosco le porte - accolto dal boato della folla. Doveva far meglio di Joel Gaspoz sceso sei minuti prima e l'ha battuto di 26 centesimi. Alberto Tomba ha guardato il tabellone elettronico e ha levato alle braccia come se fosse sicuro di vincere. Ma se doveva ancora scendere il grande «vecchio» Ingemar Stenmark e il giovane austriaco Helmut Mayer più bravi di lui nella prima discesa. Ha girato il volto per non vedere la picchiata di «ingo» si è appoggiato ai bastoncini e poi si è coricato sulla neve. Alberto era stremato vuoto di energie tentava di sorridere e sul viso gli si disegnava una smorfia dolorosa.

Lo discese di Stenmark e di Mayer non hanno cambiato la classifica e così possiamo annotare questo straordinario

stress fisico che lo aveva prosciugato. Bisogna ricordare che il tracciato era durissimo stretto pieno di angoli faticosissimi e tormentato da una fitta nevicata.

Nella prima manche Alberto ha rischiato di finire col sedere sulla neve dopo 23. Con una acrobazia degna del miglior Ingemar Stenmark e dell'antico Gustavo Thoeni è riuscito a restare tra i pali e a ritrovare la linea ideale. Difficile quantificare il tempo perduto diciamo otto decimi. Al rilevamento intermedio il giovane bolognese era quinto al traguardo terzo. Doveva temere la classe infinita e la prestanza atletica del grande «ingo» Helmut Mayer molto giovane poteva anche frangere travolto dall'emozione. È andata proprio così.

Alberto Tomba è in prodigiose condizioni fisiche. Se non lo fosse non avrebbe sopportato il malore notturno lo abbandonamento nella prima discesa. Lo stress fisico e mentale sofferti prima della seconda manche.

Nella terribile corsa soffocata dalla neve sono stati bravi anche Ivano Camozzi (5°) Richard Pramotton (9°) Marco Tonazzi (12°) e Roberto Erlacher (13°). Segno che la squadra c'è anche se i suoi componenti sembrano più

pensosi - eccezionali Alberto Tomba e Ivano Camozzi - dei Giochi olimpici che di questo avvio di Coppa. E comunque godiamoci questo avvio perché vincere è bello e ancor più bello è ammirare un campione così s'innalza.

Slalom gigante - 1 Alberto Tomba (Ita) 2 19 51 2 Ingemar Stenmark (Sve) a 9/100 3 Joel Gaspoz (Svi) a 26/100 4 Helmut Mayer (Aut) a 67/100 5 Ivano Camozzi (Ita) a 1 80 6 Frank Woernli (Rit) a 1 85 7 Bernhard Gstrein (Aut) a 1 90 8 Hans Enn (Aut) a 2 05 9 Richard Pramotton (Ita) a 2 20 10 Hans Pieren (Svi) a 2 36 11 Martin Hangl (Svi) a 2 43 12 Marco Tonazzi (Ita) a 2 51 13 Roberto Erlacher (Ita) a 2 61 14 Markus Wasmeier (Rit) a 3 00. Non qualificati per la seconda manche: Oswald Toetsch, Maitteo Beltroni, Mau o Bieler Roger Pramotton.

Coppa del mondo - 1 Alberto Tomba punti 50 2 Jonas Nilsson 21 3 Ingemar Stenmark 20 4 Guenther Mader (Aut) e Joel Gaspoz 15 6 Richard Pramotton 14 7 Paul Frommelt (Liech) e Helmut Mayer 12 8 Roland Pfeifer (Aut) e Ivano Camozzi 11 11 Carlo Gerosa 10 15 Giovanni Moro 8 17 Marco Tonazzi 6



Alberto Tomba raggiante al traguardo dopo la seconda vittoria al Sestriere

Così nasce un nuovo leader

Sestriere. Dopo il trionfo è così commosso da non trovare le parole per esprimere la gioia che gli canta nel cuore. Dice con gli occhi pieni di lacrime che vorrebbe abbracciare la mamma. Alberto Tomba ragiona della Coppa del Mondo e dice che gli basterebbe concluderla al quinto posto. Sta quindi coi piedi per terra e non soltanto perché non può non tener conto del ritardo di forma degli svizzeri ma soprattutto perché la stagione è lunga e riacquie l'appuntamento che vale tutti: quello coi Giochi olimpici di Calgary.

Al termine della prima discesa era disfatto «Stavo male e sono partito col fiatone. A un certo punto ho preso un paio in testa ed è stato un bene perché ero mezzo morto per la fatica e quella botta mi ha svegliato». La seconda discesa l'ha affrontata evitando i rischi della prima. «Perché? Perché si trattava di un tracciato più fluido sul quale stavo bene».

Il podio del «gigante» di Sestriere è molto interessante. Al primo e al secondo posto

ci sono due atleti autentici: veri campioni capaci di sopportare qualsiasi fatica e di reagire con rapidità a qualsiasi problema. Alberto e «ingo» sono due atleti splendidi ben preparati fisicamente fortissimi «ingo» è stato sorretto dalla classe e dal fisico. Ha i muscoli perfettamente preparati da quindici anni di duro lavoro e in «gigante» dove la semplice acquisizione del gesto tecnico non basta sa ancora battersi per vincere. Len ha ceduto al giovane riva le italiano per soli nove centesimi.

Joel Gaspoz è senza dubbio il più bel gigantista in circolazione. È stato sconfitto da due grandi campioni e dal fatto che quest'anno gli svizzeri hanno assimilato una mole enorme di lavoro preoccupati più dei Giochi olimpici che dalla Coppa.

Bepi Messner è soddisfatto della realtà. Ha un campione già in forma e una squadra che alla forma ci arriverà al momento opportuno. «Alberto è un ragazzo molto serio e molto concreto. Volete sapere se abbiamo trovato un lea-

der? È impossibile rispondere oggi perché la stagione è giovane. Ma se badiamo alla qualità dei successi del ragazzo c'è da esser più che soddisfatti». A Bepi Messner brillano gli occhi assaporando la parola leader. L'anno scorso ne aveva uno: Richard Pramotton che però non ha sopportato le tensioni di una intera stagione. Quest'anno ha ancora Pramotton e in più ha questo strepitoso giovanotto bolognese i cui limiti sembrano insondabili.

Richard non appare soddifatto del piazzamento che però accetta perché del tutto in linea con l'attuale livello di forma. «Volete sapere se il momento di oggi risponde a una strategia? Sì direi di sì. Non voglio correre il rischio quest'anno di ripetere i modesti risultati dei Campionati del mondo».

A un campione non può mai piacere la sconfitta anche se attenuata da obiettivi dati di fatto e infatti Richard - che si è irrobustito di un paio di chili - non ha voglia di sorridere. E non sorride nemmeno il grande Pirmin Zurbriggen disperso nelle retrovie. □ R.M.

Piga difende Andrei
«Record regolare» e attacca Donati

Pronta risposta di Roberto Piga allenatore di Alessandro Andrei (nella foto) Recordman del mondo del lancio del peso alle accuse lanciate da Sandro Donati. In un'intervista al settimanale *Special Sport* l'ex responsabile della velocità della Fidal aveva dichiarato «la pedana personale avrebbe fatto levitare il lancio mondiale di Andrei di almeno 50 centimetri». Piga dopo aver ricordato che Andrei ha già presentato querela nei confronti di Donati in merito alle accuse di doping ha proseguito dicendo «Una pedana di lancio per regalare 50 centimetri dovrebbe essere alta 50 centimetri da terra. L'irregolarità sarebbe stata visibile ad occhio nudo anche dai non addetti ai lavori a Viareggio in occasione dei lanci mondiali di Andrei, e erano migliaia di persone oltre ai giudici della Fidal».

Fioletto italiano
Cipressa vince subito in Coppa del mondo

connazionale Zich al tedesco Gernot Schuster davanti al polacco Sipiński davanti al ceco Behr e al sovietico Romashkov. Fra gli italiani Stefano Cerioni al centro in campo internazionale dopo 18 mesi di squalifica si è piazzato al decimo posto. 18° è risultato Marco Arpino. 24° Francesco Rossi e 63° Luca Vitalesta.

In Germania
«Brava Sisley» ma il tecnico parla di violenza

sportiva ammissione che appare sulle pagine dei giornali «I migliori - si leggono - sono stati lo spagnolo Estiarte e l'italiano Pomilio quest'ultimo autore di bellissime, decisive reti». Solo l'allenatore tedesco dello Spandau ha delimitato la difesa abruzzese «troppo violenta». I giornali berlinesi invece chiudono in anticipo l'edizione domenicale perché non hanno riportato la vittoria italiana. Soltanto il «Berliner Morgenpost» pubblicava una grande foto dello Spandau pronosticandola «destinata ad essere proclamata miglior compagine dell'anno».

Il sorprendente
Sizzling Hot trionfa al Capannelle

è stato il successo di Valentine (V. Panic) sulla combattiva Spend a penny. Al terzo posto Toplofly. Nell'altra gara, il Premio Sette Colli si è avuto un esito a sorpresa con la vittoria del trascuratissimo Sizzling Hot (R. Sannino) davanti a Lord Wood entrato in carbazione tardivamente. Le altre corse sono state vinte da Lutoviska, Archipenko, Iwo Jima, Strng Section.

Birilli su ghiaccio
Al campionati mondiali li centra tutti l'Austria

miamolo così i nostri hanno perso. Gli austriaci sono stati più bravi hanno centrato evidentemente tanti birilli in più i nuovi campioni solo loro i nostri si sono acccontentati del terzo posto davanti a 2.000 persone. Ma non è uno scherzo in gara c'erano 200 atleti in rappresentanza di 14 nazioni.

MARIO RIVANO

Rugby

Irresistibilmente Rovigo

ROMA. Con un 60 per cento la Colli Euganei ha piegato a Casale sul Sile i accaniti, resistenti dell'Eurobag cogliendo l'undicesima vittoria consecutiva. Vittoria che consente ai rovigini di chiudere il girone d'andata del campionato di rugby in testa con un largo margine di vantaggio (22 punti contro 16) sugli abruzzesi della Scavolini. La

Scavolini ha avuto comunque il merito di mantenere le distanze invariate dalla capolista battendo la Gelcapello Cili aquilani si sono affermati 21 a 12 grazie soprattutto ai calci piazzati. Scontato ma dalla consistenza meno ampia del previsto lo scivolone del Petrarca a Roma. I padovani si sono presentati con una squadra decimata dalle squalifiche

dopo la rissa con l'Amatori Catania ed hanno perso il match per soli tre punti. Il Petrarca ha giocato senza Arturo e priva anche della terza linea. Marzio Innocenti capitano della nazionale squalificato da sabato scorso per sette giorni per le considerazioni contenute in un suo articolo pubblicato il 16 settembre scorso sul «Giornale di Padova».

Nel pezzo Innocenti raccontava di un colpo «sproibito» rifilato da un giocatore catanese il capitano della nazionale aveva stigmatizzato la violenza in campo sottolineando lacune nel regolamento che emargina i guardialinee e costringe l'arbitro ad avere cento occhi per poter controllare tutto. Dopo un esposto del Fracasso il gioca-

tore è stato punito dalla commissione giudicante federale. Tornando al campionato on plein nel secondo girone della Doko che ha centrato l'undicesima vittoria consecutiva battendo 16 a 3 a Casone No ceto la formazione locale che la segue in classifica. Da registrare anche i successi esterni del Castelflex Frascati a Livorno e del Marini Munari a Padova sul Tre Pini.

Sconfitto a Monaco Nargiso
il «domani» del tennis azzurro

MONACO DI BAVIERA. La giovane promessa del tennis italiano Diego Nargiso è stato sconfitto nella finale del torneo di Monaco di Baviera dall'americano Leif Shiras. Il match è stato risolto in due set con il punteggio di 7 6 6 4. Il giovane napoletano che ha scelto di essere allenato dal tecnico preparatore di Bons Be-

cker il rumeno Bosh, rappresenta il futuro del tennis azzurro che si dibatte in una lunga crisi. Intanto è entrato tra i cinque nomi scelti dal commissario tecnico Adriano Panatta in vista dell'impegno di Coppa Davis con Israele a Palermo in febbraio. Nargiso è esplosivo quest'anno dopo la clamorosa vittoria nel torneo juniores di Wimbledon.

CRODINO
L'analcolico biondo

dai... stappa un

piace
piace
piace
piace